

Palermo La prima giornata della visita del Commissario dell'Unione europea per la politica regionale

La Hübner a Cuffaro: più investimenti per la ricerca e l'innovazione

«Con Agenda 2000 vogliamo vedere la creazione di 15 mila nuovi posti di lavoro»

PALERMO. Puntare su una "via mediterranea alla competitività" per generare crescita e creare innovazione, magari con il sostegno di una fiscalità compensativa, non dimenticando la solidarietà internazionale e il dialogo interculturale, il tutto coniugando il localismo con la globalizzazione dell'economia.

Questi, in sintesi, i temi affrontati dal presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro, nel corso dell'incontro, a Palazzo d'Orléans, in occasione della visita in Sicilia del commissario dell'Unione Europea per la politica regionale, Danuta Hübner. Alla presenza dello stesso commissaria Hübner, il presidente Cuffaro ha illustrato i risultati raggiunti nell'Isola grazie ai fondi europei di Agenda 2000 (programmazione 2000-2006). E si è soffermato su come la Regione intende utilizzare le risorse della nuova programmazione (2007-2013).

«Tra il 2000 e il 2006 - ha detto Cuffaro - la Sicilia ha recuperato parte dei ritardi, soprattutto sul fronte del Prodotto interno lordo (Pil), aumentato rispetto alla media nazionale, pur nella più generale tendenza sfavorevole manifestata dall'Italia rispetto agli altri Paesi partner». Cuffaro non ha comunque nascosto i problemi ancora sul tappeto, dal rallentamento delle attività d'investimento rispetto alla dinamica del Pil alla contrazione del tasso di attività (con riferimento al mercato del lavoro), fino alla perdurante presenza di quote di lavoro irregolare.

«La crescita di un Paese - ha osservato il presidente della Regione - si misura in infrastrutture e nel numero di nuove imprese. Ma si misura anche coniugando economia e qualità della vita. La Regione ha fatto e continuerà a fare la propria parte. Non dimenticando, però, che, su questo fronte, anche lo Stato deve fare la propria parte, con particolare riferimento alla scuola e all'ambiente».

Dopo avere ascoltato il presi-

dente Cuffaro e i dirigenti dei dipartimenti coinvolti nella programmazione e nella progettazione dei fondi comunitari, il commissario Ue ha sollecitato una maggiore «chiarezza nei dati e nei risultati».

«Finora abbiamo fatto una sorta di assistenza finanziaria alla Sicilia che comunque ha impegnato tutti i fondi dell'Agenda 2000-2006. Ora però con la nuova programmazione (2007-2013) vogliamo che la Regione faccia più investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Vogliamo vedere una Sicilia che va avanti, che cresce, vogliamo vedere 15 mila nuovi posti di lavoro».

«Nella nuova programmazione - ha aggiunto - ci sono dei buoni presupposti, però abbiamo bisogno di buoni politici e di buona politica. Da questo punto di vista sono ottimista, perchè ho notato molto impegno qui in Sicilia». Tuttavia, la commissaria ha osservato che «se l'Europa non fosse intervenuta con i suoi fondi oggi la Sicilia si troverebbe in condizioni peggiori». La Hübner, dunque, ha suggerito al governo regionale di lavorare «per attrarre gli investimenti stranieri, un punto fondamentale per la crescita economica», e di puntare «sulla formazione per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e di chi investe e cerca personale sempre più qualificato». Rispetto alle strategie della Regione per il prossimo programma, la commissaria Ue ha apprezzato i progetti sulla ricerca energetica «soprattutto perchè si punta a correggere le fonti esistenti per renderle rinnovabili senza generare a tutti i costi altre fonti» e quelli relativi alla cooperazione transfrontaliera, «perchè la Sicilia ha un ruolo importante nei rapporti con Malta e con la Tunisia, con la quale ci sono problemi che vanno risolti».

Sulla possibilità che, a conclusione del periodo 2007-2013, la

Sicilia esca dall'obiettivo di convergenza, la Hübner ha detto che «il problema non è questo, ma è quello di utilizzare tutte le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi Ue per fare crescere la Sicilia in termini economici, produttivi e di occupazione».

Danuta Hübner, ha risposto a una domanda sulla questione della realizzazione del Ponte sullo Stretto, «Il progetto è enorme, ma l'Europa non è coinvolta dal punto di vista dei fondi. Mi dicono, però, che sotto il profilo tecnologico il progetto è in regola, quindi si potrà pensare a una cooperazione tra pubblico e privato, con un maggiore utilizzo degli investimenti privati».

Il commissario Ue si è recato poi a palazzo dei Normanni, dove è stata ricevuta dal presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè. Successivamente la Hübner, insieme al presidente Cuffaro, ha visitato alcune delle opere finanziate nell'isola con i fondi di Agenda 2000. Ha iniziato con la Galleria Sant'Anna a Palermo, oggi museo di Arte contemporanea, per poi trasferirsi a Catania dove si è recata, prima ai laboratori del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, nell'area industriale, e poi alla facoltà di Scienze politiche dell'Università etnea, dove ha sede, tra l'altro, il Centro di orientamento interculturale euromediterraneo Braudel.

Oggi, la Hübner, sempre accompagnata dal presidente Cuffaro, si trasferirà a Siracusa, dove visiterà l'isola di Ortigia, nel centro aretuseo, oggetto di interventi nell'ambito del programma europeo Urban. Alle 11 è prevista la partecipazione a un incontro organizzato dall'Upi, l'Unione delle Province italiane e dalla Provincia regionale di Siracusa. La commissaria rientrerà a Bruxelles domani pomeriggio, partendo dall'aeroporto di Catania, recentemente ristrutturato con fondi europei. ◀



Il Commissario Ue Hübner con il presidente Cuffaro